

## LA FIERA DELLA SOLIDARIETÀ

### «Al Salone degli Incanti il volontariato ha vinto la sua prima sfida»

Nei giorni passati ho letto con profondo rammarico le segnalazioni riguardanti la manifestazione «Insieme a Trieste».

Non scrivo per alimentare le polemiche che, di per sè, sono già ben avviate; ma bensì per dare il mio personale ringraziamento a coloro che hanno ideato - organizzato - e sostenuto la manifestazione.

Ringrazio il presidente Marcello Giordano e il responsabile comunicazione e progetti Pierpaolo Gregori dell'associazione Tutela Onlus e tutte le autorità che hanno creduto nel progetto. «Facile» si potrà pensare «tu c'eri!» Ebbene sì! «Io c'ero!». Ma pensan-

docci bene, visto la tematica che affronta l'associazione che rappresenta, avrei preferito essere a Barcola a prendere il sole... ma tant'è, c'ero, con la mia neonata associazione, «Sulle ali di un angelo».

Mi sono affacciata da poco al mondo del volontariato e sto imparando a conoscere questo universo fatto di solidarietà allargata, ed esco dall'anonimato e dalla solitudine, trovando un filo conduttore che lega tantissime associazioni, dissimili dalla mia, ma con un unico obiettivo comune: Collaborare per aiutare gli altri, tutto questo l'ho trovato al Salone degli Incanti, nella disponibilità di tutti i partecipan-

ti, dal montare insieme i tavoli per gli stand, dal prestarsi lo scotch fino a dividere una tovaglia, tanti piccoli gesti familiari che hanno contribuito a creare un ambiente sereno e di amicizia. Nei sorrisi dello staff (Cecilia, Francesca, Roberta, Tiziana, Alen, Marko, Pierpaolo e mi perdonino se ho dimenticato qualcuno) che, sempre presenti, instancabili e disponibili per ogni piccola esigenza, anche futile, hanno accompagnato le cinque giornate della manifestazione e non solo quelle, vista la mole di lavoro dell'organizzazione prima e dopo.

Sicuramente ci saranno state delle lacune organizzative, delle mancan-

ze, inevitabili quando per primi si apre una strada; tante cose andranno riviste e migliorate, non sta a me entrare nel merito, in quanto non possiedo né il titolo né le capacità per farlo; ma per educazione ricevuta e per carattere, sono sempre portata a vedere la buona fede di chi si mette in gioco. Buona fede da parte di chi ha organizzato, di chi ha partecipato, di chi si è sentito escluso. Con un invito alla riflessione, troviamoci attorno ad un tavolo, (magari in osmiza come vecchi amici) e confrontiamo serenamente le nostre posizioni per crescere e migliorare insieme, a Trieste e per Trieste.

**Diana Mayer Grego**